SERGIO SACCOMANDI

Titolo: **L'ARATRO**
Anno: 1996
Tecnica: acrilici su lastra metallica
Dimensioni: 110 x 130 cm
Ubicazione: ingresso del Museo Etnografico 'l Rubat, via Umberto I, 64

SERGIO SACCOMANDI

Nasce a Torino nel 1946, diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, allievo di Paulucci e Calandri.
Già titolare di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Cottini di Torino, oggi vive e lavora nel Canavese, ai Colli di Barbania.
Pittore, incisore e scenografo, ha allestito una sessantina di mostre personali sia in Italia che all'estero.
Tra le principali mostre si ricordano quelle al Centro internazionale d'arte sacra di Monaco di Baviera, al Museo "Battioro Tira Oro" di Venezia, al Chiostro del Bramante a Roma, all'Art Moorhouse Gallery di Londra
Sue opere sono presenti tra i "Capolavori dell'arte italiana" a Osaka in Giappone.

L'ARATRO

L'opera di Saccomandi costituisce quasi una specie di contrappunto alle decine di attrezzi agricoli conservati all'interno del Museo Etnografico 'I Rubat ed essa risulta come una specie di omaggio allo sforzo che qui si compie per tutelare e conservare le tradizioni agricole della zona. La composizione, situata sotto l'arco d'entrata al cortile che ospita il museo, è squisitamente figurativa: l'attenzione dello spettatore è concentrata sull'aratro in primo piano, preponderante e prorompente, che si adagia su un prato rigoglioso e verdeggiante, che emerge da uno sfondo profondamente nero, tranne che per due piccoli candidi squarci. L'opera è impreziosita anche da inserti descrittivi tipici del limpido mondo figurativo dell'artista, come il filo di corda che incornicia il soggetto principale e da cui sembra pendere una specie di chiave dorata.
Infine nella parte bassa del dipinto, il colore sembra arretrare e scompare, lasciando libera la lastra nuda.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria